

# Un esempio di "comunione"

«Piccolo Cottolengo Don Orione terrà la porta sempre aperta, non domanderà a chi entra se abbia un nome, ma soltanto se abbia un dolore», di qualunque nazionalità sia, qualunque religione, anche se fosse senza religione.

Ed è proprio così!

Quello che sto per descrivere è il racconto semplice di un'esperienza grande.

Una ragazza, nostra ospite da circa dieci anni o poco meno, è deceduta nel mese di novembre, la sua mamma è cattolica, il suo papà e suo fratello sono musulmani. Che cosa è stato possibile qui al Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano?

Nella camera mortuaria è stato possibile pregare Allah sotto il crocifisso, con il capo della fanciulla rivolto verso la Mecca: insieme cristiani e musulmani.

Il Signore, forse un unico Signore, ha fatto sì che dall'ospedale la ragazza riuscisse a tornare qui a casa per morire, tra persone che le volevano bene, nel momento stesso in cui il suo papà toccava il suolo sacro della Mecca alle 5 del mattino.

Questo episodio, fra tanta intolleranza, mi è sembrato un esempio di grande accoglienza della diversità, di apertura, di integrazione, di rispetto reciproco, di affetto: "sono stato alla Mecca a portare la mia bambina e ho portato nel mio cuore tutti voi, vi ho affidato a Dio" (il papà al telefono).

Tutto questo mi porta a pensare alla grande fortuna che ho avuto di poter assistere e partecipare ad un "miracolo

del quotidiano" e a riflettere sull'attenzione che tutti noi dovremmo avere nell'accorgerci di come possa essere stupefacente il nostro presente.

Grazie perché tutto ciò è accaduto e grazie a chi ha reso possibile tale esperienza.

Cristina



**PROGETTO VACANZE AL MARE**

**aiutaci!**

**SII ANCHE TU MANO DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

**Formula per testamento**

Io sottoscritto/a..... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:

"lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

**Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci?**  
L'indirizzo è: **Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa**  
**V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO**  
e-mail: **cottolengo@iol.it**

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

## FONDAZIONI e INTESTAZIONI per i POVERI di DON ORIONE

### IN MEMORIA DI:

Renato e Carmen Roy - Da Raffaella  
Elena Marzorati - Da Ettore Avogadro  
Cesare e Maria Luisa Vecchiotti - Dalla figlia Annamaria  
Laura Dozzo - Da Adriana  
Elvira Mistri Brina - Da Giovanni e Filippo Silvestri  
Grazia Bettinelli - Da Olga Nogara Bettinelli  
Gianfranco Ferrari - Dalla moglie Maria  
Raffaele Gelil - Da Luisella Ferri  
Rosa Alma Santoni - Dalla famiglia  
Silvia Frittelli - Da Enrico Bresciani  
Dina Corbetta - Dalle sorelle  
Assunta Malcotti - Da Severina Trezzi  
Dina Manchinu - Da Mario Giannini  
Teresa Pagliara Buelli - Da Annunziata  
Ettore Riera - Da Giuseppina Vigotti  
Graziella, Dolores ed Emilio - Da Furio Villa  
Dante Barbaro - Da Stella  
Nonna Vittoria - Da Mara e Fabia  
Lidia Torre Colombo - Dal figlio Roberto  
Ghiringhelli - Da Piera Finsterle  
Maurizio Tagliavini - Dalla famiglia  
Rosa Emilia - Da Flora Savelli  
Antonio e Irma - Da Ines Meoni  
Gianfranco Carera - Da Marcella  
Carla Beccaria - Dalla sorella Gina  
Renato Tormen - Da Luciana  
Anna Carofano - Dal papà Giuseppe  
Franca Amadori - Dal marito Silvano  
Orsola Maria - Da Carla Vitaloni Pini  
Flaminia - Dal cognato Giancarlo Simonetti  
Claudio Tagliabue - Da Maria Luisa Miglio  
Jone Garuffi - Dalla sorella Elvira  
Marisa e Gianfranco Soldà - Da Liliana Mussini  
Giovanna e Marino Brunetti - Da Annamaria  
Don Carlo Tacca - Dal fratello Eligio e famiglia  
Luisa e Gianni Fedeli, Amleto Beretta - Da Franco Salina

**I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI**

# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL  
PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

"Fare del bene a tutti,  
fare del bene sempre,  
del male a nessuno".  
Don Orione

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1

www.donorione-mi.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 *Direttore responsabile:* Don Ugo DEI CAS - *Realizzazione:* Editrice VELAR, Gorle (BG)  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo

Anno XXXXIII - N. 3 Marzo 2010 - Spedito nel mese di febbraio 2010

## Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo,

È doveroso, in questo mese di Marzo 2010, ricordare il nostro Don Orione a 70 anni dalla sua morte (12 Marzo 1940).

Molti eventi saranno programmati soprattutto a Sanremo, ma anche in molte nostre Case non mancheranno iniziative e celebrazioni.

Il modo migliore, però, per onorare il nostro Santo è quello di conoscere e trasmettere sempre più i suoi insegnamenti e testimoniare concretamente il suo amore alla Chiesa e ai poveri. All'interno dell'Istituto sono già stati programmati, nell'arco dell'anno, gli incontri formativi per tutto il personale dipendente sul tema "il laico orionino nella Chiesa d'oggi", celebrazioni liturgiche e di formazione per i volontari su "San Luigi Orione e i suoi Figli della Divina Provvidenza" e, naturalmente, fervono i preparativi per la Festa del 16 Maggio prossimo.

Quanto abbiamo ancora da imparare da Don Orione!

Domenica **14 Marzo 2010** verrà celebrata la **Giornata Missionaria Orionina** sul tema: "Illuminare le genti con il Vangelo della Carità" e lo stesso giorno, a Tortona, si terrà il **Convegno del Movimento Laicale Orionino** su "San Luigi Orione ci chiama... alla santità di ogni giorno".

Questi appuntamenti sono occasioni preziose offerte a ciascuno di noi per entrare a far parte in prima persona della grande "famiglia orionina", che si prepara al prossimo Capitolo Generale di Maggio, che è "il principale segno dell'unità, nella diversità, della Congregazione ed un momento privilegiato di vita comunitaria". La Provvidenza di Dio saprà "accendere in noi il divino fuoco della carità", per rendere nuovo il nostro slancio di santità e aiutarci a realizzare quel programma impegnativo di vita che Don Orione ci ha affidato: "Solo la Carità salverà il mondo".

A conclusione di queste brevi riflessioni rivolgo un **appello** a tutti i lettori, in particolare agli Amici e Benefattori, perché ci aiutino a realizzare il "Progetto vacanze al mare" per le nostre ospiti.

Da quando siamo stati costretti a chiudere la colonia estiva di Sordevolo, abbiamo cercato soluzioni alternative, realizzando soggiorni prima al lago di Garda e ora al mare, a Cavallino di Jesolo (VE). Lo scorso anno abbiamo potuto offrire questo tipo di vacanza solo a 21 ospiti. Quest'anno abbiamo l'ambizioso progetto di raddoppiare le persone beneficiarie. Naturalmente sarà necessario un grosso sforzo organizzativo: serviranno operatori e volontari disponibili alla trasferta e... aumenteranno sensibilmente i costi (oltre i 25.000 euro).

Dopo aver letto nei documenti sulla storia del nostro Istituto che i nostri predecessori hanno sempre avuto tanta fiducia nella Provvidenza e nella generosità di tanti piccoli e grandi Benefattori, siamo certi che anche oggi non mancherà il vostro aiuto concreto e il vostro sostegno.

Con riconoscenza e un grazie anticipato, auguriamo ogni bene.

**Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa**

## Invito

**SABATO 13 MARZO 2010, alle ore 16**

nella Sala Don Sterpi,

**KATIA LANDI**

**Responsabile laica**

**del "Seminario della vita"**

**di Campocroce (VE)**

sarà con noi al consueto Raduno.

Seguirà in Cappellina

la celebrazione della S. Messa.

Non mancate!



**Al giovane Paolino Marengo, a cui erano morti il papà e un fratello, Don Orione rivela il mistero della Comunione dei Santi (Lettera del 12/12/1929)**

...Che dogma consolante è mai, o figlio mio, la Comunione dei Santi! Hanno ragione di paventare la morte quelli che non hanno speranza "qui spem non habent" dice S. Paolo, ma chi crede e sente "la Comunione dei Santi", ma quelli che nell'amore di Dio, vissero di fede e di speranza nella bontà del Signore, e che sanno che nulla si infrange di ciò che è buono, la morte o figlio mio, non è che un istante di merito, un sospiro prezioso verso il Padre Celeste, che ci aspetta, verso la Madre di Gesù e nostra, verso quei nostri cari, che da questa misera vita già passarono a vita beata: è un sospiro per essi la morte, dopo il quale la salvezza è assicurata e comincia il gaudio pieno della Comunione dei Santi.

E dico pieno, perché il gaudio già, in parte, il Signore spesso ce lo fa pregustare anche in questa vita, ed è la soave unione dell'anima con Dio, e la serena dolcezza della fraterna carità, che si gusta nella vita religiosa, e anche la si sente in quelle famiglie, come la tua, dove si respira tanto alito di spirito cristiano.

Consoliamoci dunque gli uni e gli altri nella preghiera dei morti in Cristo e dei nostri cari morti, poiché a noi è dato vivere in quella luce e di quella luce che è simbolo della verità e della fede e della Santità, e viviamo alla presenza di Dio, che presto anche per noi sarà il giorno del Signore, e la pienezza del gaudio nella Comunione dei Santi.

Don Orione

# 70 anni fa moriva Don Orione

Il 12 Marzo 1940, alle ore 22,45, Don Orione morì a Sanremo ripetendo: "Gesù... Gesù... Gesù... vado!".

Parlando agli Amici di Don Orione di Milano sabato 9 Gennaio 2010, il Direttore Generale Don Flavio Peloso ha ricostruito, attraverso i documenti, e raccontato al numeroso e attento gruppo di partecipanti all'incontro gli episodi principali degli ultimi rapporti di Don Orione con Milano.

## Il saluto di Don Orione a Milano 6 Febbraio 1940: ultima visita di Don Orione al Piccolo Cottolengo

Presago della sua prossima fine, Don Orione volle licenziarsi dai più cari amici del suo Istituto. Andò a salutare e sequestrare il Card. Schuster, andò a confortare alcuni malati che avevano espressamente richiesto la sua benedizione, scrisse lettere molto affettuose ai suoi più intimi collaboratori milanesi e, prima di lasciare per sempre Milano, desiderò rivedere il suo caro amico Sen. Cavazzoni. Lo invitò a pranzo, si trattenne con lui con straordinaria affabilità e tenerezza, e poi l'abbracciò dicendogli: "Le affido i miei poveri della Casa di Milano".

## Il saluto di Milano a Don Orione 16 e 17 Marzo 1940

Quando giunse a Milano la notizia della morte di Don Orione a Sanremo, alcune Signore di Milano (le Contesse Gina Bassetti e Antonia Caccia, Donna Camilla Sassi) con la Superiora Suor Maria Croce espressero il desiderio che, prima della sepoltura a Tortona, la salma di Don Orione facesse tappa anche a Milano.

Ricevuta risposta negativa dai Superiori dell'Opera, fecero ricorso al Card. Schuster. Il Cardinale, pur desiderandolo ardentemente, ritenne fosse impossibile ottenere in breve tempo tutti i permessi necessari dalle autorità civili, tuttavia concesse almeno una raccoman-

dazione che agevolasse il desiderato permesso dal Prefetto di Milano Avv. Marziali. Purtroppo quel giorno il Prefetto non era in sede. Allora si decise che una commissione (formata da Carlotta Boni, Donna Antonietta Radice Fossati, Agnese Bertarelli, Eugenia Dal Verme, Donna Camilla Sassi de' Lavizzari e la Superiora Suor Maria Croce) si recasse immediatamente a Sanremo per fare l'ultimo tentativo.

Riuscirono ad ottenere "in extremis" la sospirata autorizzazione a fare transitare il corteo funebre anche per Milano.

Davvero grande il potere delle donne, ma soprattutto il loro amore per Don Orione!

"I suoi funerali furono un'apoteosi e dissero a tutto il mondo la sublime carità di questo grande uomo di Dio" (Rina Pasetti).

Nel pomeriggio del 16 Marzo 1940 la salma di Don Orione fece sosta nella chiesina del Piccolo Cottolengo, al Restocco. Il Podestà di Milano Gian Giacomo Gallarati Scotti mise a disposizione un carro funebre di prima classe, accompagnato dai Valletti del Comune in cappa nera, e ordinò che tutto si svolgesse in forma solenne.

Il Cardinale suggerì e mise a disposizione, per la Celebrazione funebre, la Basilica di Santo Stefano.

Dal Restocco, situato ai margini della città, alla basilica di Santo Stefano, si snodò - raccontano i giornali dell'epoca - un corteo di 105 automobili, tra due ininterrotte file di popolo raccolto e commosso. Lungo il percorso ci furono diverse soste (L'Istituto di Nazaret e delle Stelline, il Collegio San Carlo ...).

La salma rimase esposta in Santo Stefano per la venerazione delle autorità e dei fedeli fino a tarda sera del 16 Marzo e la mattina seguente, Domenica 17 Marzo, Solennità delle Palme, si svolse il solenne Pontificale presieduto dal Cardinale.

Quindi il corteo funebre si avviò processionalmente verso l'Ospedale Maggiore. Qui la bara, ricevuto l'omaggio dal Consiglio Ospitaliero, dagli ammalati e da tutte le

persone presenti, venne collocata su un furgone e, fra la commozione di tutti, partì verso Tortona per la tumulazione nella cripta del Santuario della Madonna della Guardia.

Poco tempo prima della sua morte, Don Orione aveva lasciato questo ricordo ad alcuni suoi Amici e Benefattori di Milano, in particolare all'ing. Casolo il 13 Gennaio 1940: "Noi passeremo, ma ho fede che il Piccolo Cottolengo resterà: umile e grande opera di carità voluta dalla Provvidenza a conforto di migliaia di fratelli infelici, ad onore di questa grande Milano, sempre altamente benefica".

Noi oggi possiamo ammirare l'opera realizzata ed elevare il nostro ringraziamento alla Provvidenza.

## GIGETTO

Il capo chino, lo sguardo assorto chissà in quali pensieri... lo si incontra talvolta nei corridoi dell'Istituto all'ora di pranzo o nel tardo pomeriggio quando, a passi lenti, lasciate momentaneamente le sue incombenze come custode della portineria alla Casa del Giovane Lavoratore, fa ritorno. E' Gigetto, amico, volontario e, dal 9 giugno 2000, ospite fisso del Piccolo Cottolengo Milanese. Modesto e riservato, il suo saluto "ogni bene!" è per chiunque, conoscenti e non, sempre pronto ad augurare il meglio e a sperare buone cose per tutti.

Nasce ad Arsego (PD) il 12 agosto 1920, 11° ed ultimo figlio di una modesta famiglia; il papà è agricoltore e la mamma, abilissima come sarta, contribuisce, col suo lavoro, a sfamare tutte quelle bocche.

Studia dai Salesiani e in altri istituti religiosi e all'età di 30 anni lascia l'Italia per iniziare la sua attività lavorativa all'estero, prima in fabbrica in Svizzera e poi, dopo tre anni, in Belgio, nelle miniere di carbone come

sparatore di mine, attività per cui aveva preso il diploma necessario.

Bisognava scavare i cunicoli a 1035 metri di profondità. Serviva un'abilità tale da permettere al detonatore di far scoppiare le mine, a lui collegate, in tempi diversi. Nove erano i fili uniti insieme e nove le buche da produrre, distanziate l'una dall'altra con perizia e competenza. Gigetto manovrava la perforatrice che comandava il detonatore a inviare i giusti impulsi utili alle mine, collegate ai fili nel suo interno, e far così saltare a distanza ciò che era necessario. Al momento opportuno girava la manovella che faceva scaturire una scintilla che dava il via a tutta l'operazione in modo da aprire il varco nel sottosuolo e poter avanzare.

Ma ... nella miniera si era certi quando si entrava ma non altrettanto di quando si usciva... così, dopo due anni di quella vita, poiché il rischio a cui ogni giorno era sottoposto era troppo grande, decise di ritornare in Svizzera, alternandosi questa volta tra il lavoro in una fabbrica di birra a quello di portare gli animali al pa-

# 43° Befana Benefica

Siamo noi, le quattro befane che hanno l'ambizioso compito di preparare, il giorno prima, il salone bar per accogliere i sempre più numerosi centauri. Siamo sempre noi, e per noi intendo: Bruna, Laura, Letizia e Luciana, che almeno una settimana prima intrecciano un fitto scambio di telefonate per consultare via internet le previsioni del tempo, importante, visto il disastro dell'anno scorso e poi decidere cosa sia meglio preparare: salato? dolce? Al dolce: panettoni e pandoro assieme ai bevaggi ci pensa l'Istituto che inoltre ci fa avere dalla cucina (e bravi quelli che ci lavorano), tè, caffè, ma soprattutto due enormi pentoloni di vin brulé, che i nostri tre baldi giovani Luciano, Massimo e Sergio distribuiscono, e che è particolarmente apprezzato dagli infreddoliti motociclisti. Poi ecco: ci siamo, malgrado le previsioni niente neve, ci troviamo tutti riuniti in attesa di sentire in lontananza il classico rumore che via via si avvicina e diventa un rombo di migliaia di motori e altrettanti clacson che entrano trionfanti nel cortile, con alla testa vigili, carabinieri, polizia locale e vigili del fuoco che precedono lei, la Befana, che anche quest'anno è arrivata per portare "un sorriso per un giorno" e doni per i ricoverati del Don Orione. In un attimo il locale bar si riempie, si ve-



donano solo tanti caschi, tante tute, uomini e donne, giovani e non, ma che in comune hanno i volti radiosi di chi sa di fare una cosa buona e giusta, pensando a chi aspetta tutto un anno per vedere entrare nei reparti questa miracolosa ventata di solidarietà. E allora un grazie agli organizzatori del Moto Club Ticinese e a tutti gli altri dei comuni limitrofi, che come ogni anno tornano, affrontano il freddo di una mattina di gennaio, partendo da piazza del Duomo, e con un corteo rumoroso attraversano le vie di Milano per portare un po' di gioia. Sì, è una bella giornata da ricordare e a chi non l'ha vissuta facciamo l'invito per il prossimo anno, e portate anche voi un sorriso.

Laura



come volontario all'economista di allora, don Aldo Dalla Libera. Il 20 novembre 1981 inizia così a dare il suo contributo gratuito alla Casa del Giovane Lavoratore come sorvegliante della portineria, un'attività che gli ha permesso, negli anni, di conoscere tanti ragazzi provenienti da ogni parte del mondo e tutti, indistintamente, hanno imparato ad apprezzarlo e soprattutto, a volergli bene.

Ogni mattina, col sole o con la pioggia, Gigetto, fedele alle sue promesse, è là ancora oggi, puntuale, alle 6 apre il portone per lasciare uscire i giovani diretti, chi a scuola, chi al lavoro. Si considera un po' il papà di tutti, per ognuno ha un saluto, una parola buona, un augurio di serena giornata. Lui è felice così. Gli anni lo hanno un po' consumato negli occhi e nell'udito ma la sua mente è sempre pronta, attenta, vigile. Racconta di aver fatto un patto con Don Orione: in cambio della salute gli ha promesso il suo tempo, e fino ad oggi questo impegno da entrambi è stato di fatto rispettato.

A questo punto fa ritorno in Italia. Al suo paese incontra un "orionino" che gli parla del Piccolo Cottolengo di Milano. Poiché si sente ancora in forze, si presenta all'Istituto offrendosi

ALDA

Gentili Signori e Collaboratori tutti, chi vi scrive è il Responsabile di tutto quell'insieme di sirene, gas di scarico, clacson, smanettate fuori giri, colori e tanta umanità che il 6 gennaio 2010 ha invaso il vostro Istituto con "qualche" motocicletta. Mettere in moto (è proprio il caso di dirlo!) "LA BEFANA BENEFICA MOTOCICLISTA" e portarvi così "Un sorriso per un giorno" è per il MOTO CLUB TICINESE motivo di grande orgoglio per una semplice ragione: raggruppare così tanta gente, diversa tra loro, e condividere tutti insieme un semplice gesto di solidarietà è emozione, tutto qui!

Ho ereditato l'anno scorso il compito di continuare nella tradizione da chi ha fatto questa grande manifestazione: SERGIO MALGUZZI e, credetemi, ero un po' perso. Ma, le tante persone, che nel vostro cortile avevano gli occhi lucidi da quella emozione, mi hanno fatto ritrovare subito. Così la mattina del giorno dell'Epifania noi saremo lì a farvi sorridere e voi ad emozionarci. Grazie di cuore.

Livio Lepori

